

BERGAMO
MANIFATTURA
D'EUROPA

.....

BERGAMO
EUROPEAN
MANUFACTURING
INDUSTRY

L'industria manifatturiera occupa a Bergamo oltre 150 mila persone e produce un valore aggiunto vicino ai 10 miliardi di Euro: un valore che colloca questo sistema produttivo al secondo posto fra le province italiane ed europee.

Il fatturato estero dell'industria manifatturiera bergamasca vale quasi 15 miliardi di Euro (2014) ed è cresciuto di quasi 6 punti negli ultimi 12 anni. La bilancia commerciale ha contribuito per il 17,5% al PIL provinciale.

La propensione alle esportazioni (esportazioni /PIL) è vicina al 50%, superiore ai valori della Germania (40%), molto al di sopra della media italiana (23,8%) e dell'Unione Europea (22,2%), e ha un ruolo di primo piano nelle performance dell'Italia, che resta uno dei soli 5 paesi al mondo con un surplus manifatturiero sopra i 100 miliardi di dollari. Infatti, nonostante la crisi, l'Italia è tra i paesi che hanno sofferto meno l'irruzione della Cina e degli altri Brics nel mercato mondiale, mantenendo nel 2013 oltre il 72% delle quote di export rispetto al 1999, mentre USA e Francia le hanno viste ridotte al 70,2% e 59,8%, il Giappone al 57,3%, il Regno Unito al 53,4%. E nel 2012, grazie anche alle imprese di territori come Bergamo, si è piazzata prima, seconda o terza al mondo per attivo commerciale con l'estero in ben 935 prodotti su un totale di 5.117 (il massimo di disaggregazione statistica del commercio mondiale).

Nella competizione internazionale sono in prima fila, è vero, le grandi imprese e diverse centinaia di medie imprese specializzate, ma a fare la differenza sono le filiere produttive, spesso costituite da piccole imprese con un profondo legame con il territorio e le comunità. A Bergamo la compattezza della struttura produttiva garantisce che il 79,9% del valore dei beni esportati sia prodotto da imprese operanti in Italia; per valutare il significato di questa percentuale è sufficiente sottolineare che è ben superiore al 64% della Germania, e ai livelli degli altri Paesi europei, che si fermano a percentuali inferiori.

L'apertura dell'economia ha generato a Bergamo un diffuso fenomeno di internazionalizzazione. Gli investimenti diretti esteri delle industrie bergamasche sono più che consistenti – con 733 unità produttive in 70 Paesi, dagli Usa, alla Germania a Brasile e Cina – così come la presenza di imprese straniere, che danno lavoro nella provincia a 14 mila persone. Un fenomeno che ha accompagnato l'economia bergamasca fin dalla prima rivoluzione industriale.

Su questa performance hanno inciso molti fattori: l'imprenditorialità, la capacità di fornire servizi al cliente, l'affidabilità e la qualità delle produzioni e, naturalmente, l'innovazione sia dei prodotti che dei processi che attraversa tutti i settori, accompagnata dalla capacità di cogliere le sfide del futuro legate alle nuove tecnologie, alla cultura, alla green economy. **La vocazione di Bergamo, infatti, è la manifattura di qualità: quella di medio-alto livello tecnologico, che occupa il 30,7% degli addetti (più del 28,3% della media Ue a 27). E quella – 7.190 imprese – che scommette sulla sostenibilità:** la stessa che, come dimostrano i dati nazionali, innova di più: ben il 30% delle imprese che investono green ha sviluppato, nel 2013, nuovi prodotti o nuovi servizi, contro il 15% delle altre; imprese che esportano di più: lo fa stabilmente il 44% di chi punta sull'ambiente, contro il 24% delle altre; E creano più occupazione: dalle imprese della green economy è arrivato il 61% della domanda di lavoro totale.

Quelle imprese, insomma - che già oggi portano al territorio e al Paese risultati straordinari - oltre a competenze e professionalità hanno quello sguardo rivolto al futuro che è indispensabile per conquistare i primati che raccontiamo nelle pagine seguenti, e che è la condizione necessaria e sufficiente per successi ancora maggiori. E che consente a quelle imprese, e a questo territorio, di essere uno dei protagonisti dell'Expo, la straordinaria vetrina globale sull'Italia che si aprirà a Milano.

MARCO FORTIS
Fondazione Edison

ERCOLE GALIZZI
Confindustria Bergamo

ERMETE REALACCI
Fondazione Symbola

Marzo 2015

Bergamo's manufacturing industry employs more than 150,000 workers and produces a value added of almost €10 billion. This value places the production system in second place among Italian and European provinces.

The foreign turnover of Bergamo's manufacturing industry amounts near to 15 billion € (2014) and has increased by almost 6 points over the past 12 years. The trade balance has contributed 17.5% to the local GDP.

The tendency towards exportation (export/GDP) is near to 50%, higher than Germany's values (40%) and much higher than the Italian average (23.8%) and the average of the European Union (22.2%). It has a leading role in the performance of Italy, which is still one of five countries in the world with a manufacturing surplus of over 100 billion dollars. As a matter of fact, despite the current crisis, Italy is among the countries which has suffered least from the rapid emergence of China and the other BRICS on the world market, maintaining over 72% of exports in 2013 compared to 1999, while the USA and France experienced a drop in exports to 70.2% and 59.8%, Japan to 57.3%, and the United Kingdom to 53.4%. In 2012, for a total of 5,117 products (the maximum level of the statistical breakdown of world trade), thanks also to companies in territories like Bergamo, Italy was ranked in first, second or third position in the world as regards foreign trade in 935 products.

In international competition, large companies and many hundreds of medium-sized specialized companies are leading the way, but what is really making a difference are its production chains, which are often made up of small companies closely linked to the local area and its municipalities. In Bergamo, the compactness of the production structure guarantees that 79.9% of the value of exported goods is produced by companies operating in Italy. In order to evaluate the significance of this percentage it is sufficient to point out that it is far higher than Germany's 64% and the levels of the other European countries, which have lower percentages.

The opening up of the economy has generated widespread internationalization among Bergamo's companies. The direct foreign investments made by Bergamo's industrial sector are extremely substantial - with 733 production units in 70 countries, ranging from the USA to Germany, Brazil and China - as too is the presence of **foreign companies, which employ 14 thousand workers throughout the province.** This phenomenon has accompanied Bergamo's economy since the beginning of the first Industrial Revolution.

Many factors have influenced the area's performance: its entrepreneurial spirit, the ability to provide clients with services, the reliability and quality of its products, as well as, of course, the innovations in both the production and processes adopted in all sectors. These advantages are accompanied by the ability to face future challenges in terms of new technologies, culture, and the 'green' economy. **The vocation of Bergamo's industry, in fact, relies on quality manufacturing, i.e. medium-high technology manufacturing, which occupies 30.7% of employees (a ratio higher than 28.3% of the EU-27 average). This peculiar manufacturing cluster - 7,190 companies – has taken up the challenge of sustainability,** and, as the national figures show, is strongly innovative: as much as 30% of companies with "green" investments developed, in 2013, new products or new services, compared with a 15% in the other sectors. These companies, in addition, are able to export more than the average – this is true for the 44% of them with environmental undertakings, compared to 24% of the other sectors - and to create more jobs, since 61% of the total labor demand comes from the "green economy" sector.

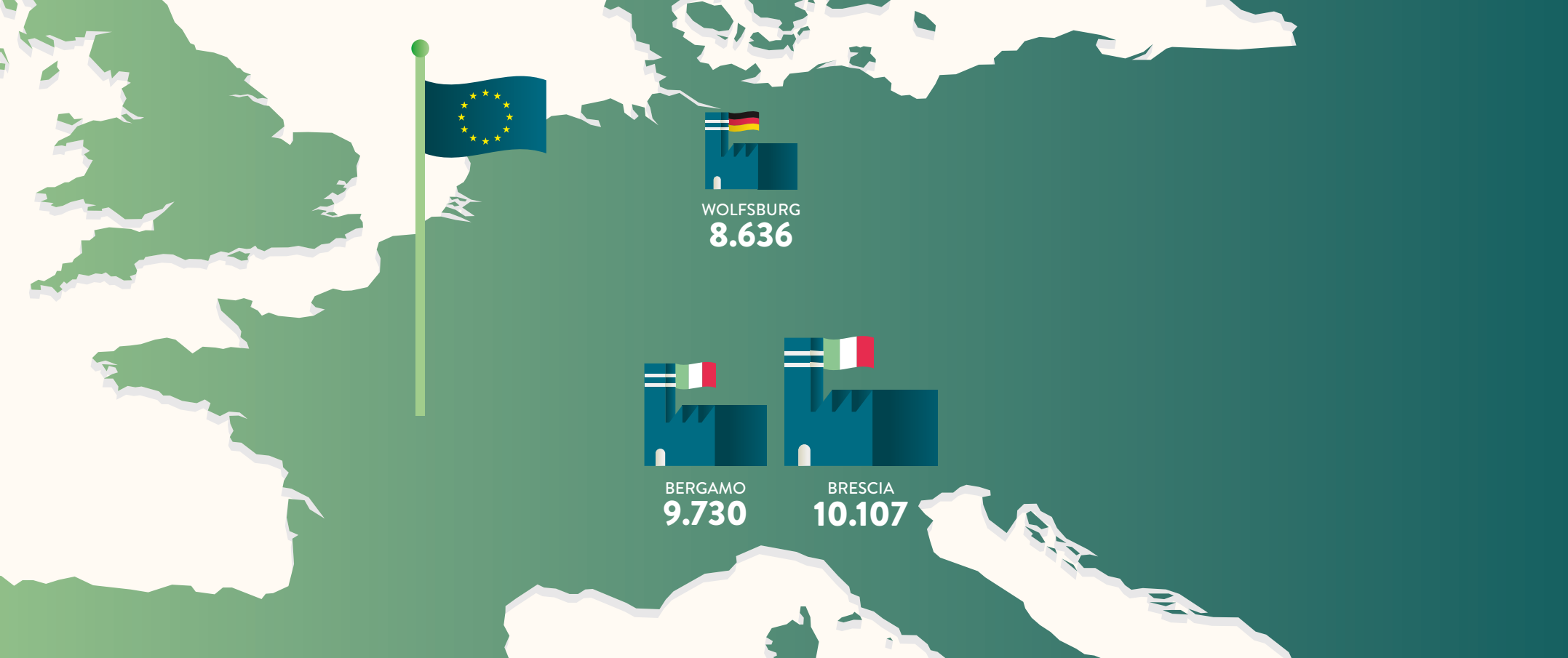
These are companies which are already having extraordinary effects both in the local territory and the country as a whole. In addition to their skills and professional mindset and performance, they are extremely forward-looking. This is essential in order to achieve the top-level performances which we will describe in the following pages, and which are necessary for even greater success. That is what allows these companies, and this territory, to take their place among the participants of Expo, the extraordinary international showcase for Italy that is due to open in Milan soon.

MARCO FORTIS
Fondazione Edison

ERCOLE GALIZZI
Confindustria Bergamo

ERMETE REALACCI
Fondazione Symbola

March 2015



BERGAMO È LA **SECONDA** PROVINCIA INDUSTRIALE D'EUROPA

Con 9,7 miliardi di Euro di valore aggiunto (e 156 mila occupati) Bergamo è la seconda provincia industriale d'Europa.

Preceduta da un'altra italiana, Brescia (con 10,1 mld), guida una top 20 che conta ben 9 province tricolori (oltre a Bergamo e Brescia: Vicenza 4a, Monza e Brianza 6a, Treviso 7a, Modena 8a, Varese 11a, Reggio Emilia 16a, Mantova 19a) a fronte di 10 tedesche. Alle italiane si devono complessivamente oltre 61 miliardi di Euro (2011) di valore aggiunto, alle tedesche 56,7 miliardi.

BERGAMO IS THE **SECOND** MOST IMPORTANT INDUSTRIAL PROVINCE IN EUROPE

With Euros 9.7 billion of value added (and 156 thousand employees) Bergamo is the second most important industrial province in Europe.

Preceded by another Italian province, Brescia (with 10.1 billion), it leads the top 20 which includes 9 Italian provinces (in addition to Bergamo and Brescia: with Vicenza 4th, Monza and Brianza 6th, Treviso 7th, Modena 8th, Varese 11th, Reggio Emilia 16th, Mantova 19th) and 10 German provinces. In 2011, the Italian provinces contributed a total of Euros 61 billion of value added, while the Germans contributed 56.7 billion.

01.

Prime province europee NUTS-3 specializzate nell'industria, per valore aggiunto totale, 2011

Main EU NUTS-3 provinces with strong specialization, high value added and large employment in industry, 2011

FONTE / SOURCE | Fondazione Edison e/
and Confindustria Bergamo su dati/on data
EUROSTAT



BERGAMO E BRESCIA BARICENTRO DELLA MANIFATTURA ITALIANA

L'Italia settentrionale vanta un'industria manifatturiera – 9 province tra le prime 20 in Europa per valore aggiunto – il cui centro di gravità, in base agli addetti e alla posizione geografica, cade proprio tra Bergamo e Brescia. Industria che ha prodotto, nel 2011, un valore aggiunto di 170 miliardi di Euro, pari al 72,5% del totale nazionale, occupando 2,5 milioni di persone, cioè il 67% degli occupati nazionali dell'industria. L'Istat (2015) mette la città di Bergamo e il suo hinterland al primo posto nella classifica italiana dei distretti industriali: ha la maggiore concentrazione di imprese metalmeccaniche ed è uno dei pochi che hanno aumentato l'occupazione.

BERGAMO AND BRESCIA AS THE ITALIAN MANUFACTURING INDUSTRY'S CENTRE OF GRAVITY

Northern Italy boasts an extensive manufacturing industry – 9 provinces among the top 20 in Europe in terms of value added – whose hub, based on number of workers and location, is located midway between Bergamo and Brescia. In 2011, this industry produced a value added of Euros 170 billion, equal to 72.5% of the national total, employing 2.5 million workers, that is, 67% of all those employed in industry in Italy. Istat (2015) ranks the city of Bergamo and its hinterland in the first place among the Italian industrial districts. It has the highest concentration of metalworking industries, and is one of the few districts that have increased its overall employment.

02.

Baricentro calcolato sul numero degli addetti nell'industria manifatturiera e la distanza da 4 località esterne, 2015

Centre of gravity calculated for persons employed in manufacturing and distance from 4 external points, 2015

FONTE / SOURCE | Confindustria Bergamo
su dati/on data ISTAT e/and Google Maps



BERGAMO È LA QUINTA PROVINCIA ESPORTATRICE ITALIANA

Con 13 miliardi di Euro, nel 2013 Bergamo è la quinta provincia italiana per valore dell'export (contro i 37 di Milano, i 20 di Torino, 16 di Vicenza, 14 di Brescia, 11 di Bologna, Modena e Treviso, 10 di Varese). Quasi il 46% delle esportazioni bergamasche viene assorbito dall'area dell'euro, il 16% va verso i paesi europei non euro, America e Asia acquistano per circa il 10% del totale. Verso tutte le aree economiche Bergamo vanta una bilancia commerciale attiva: l'unico deficit significativo è con la Cina.

BERGAMO IS THE FIFTH MOST IMPORTANT ITALIAN EXPORTING PROVINCE

With Euros 13 billion in 2013, Bergamo is the fifth most important Italian province in terms of export value (compared to that of Milan with € 37 bln, Turin 20, Vicenza 16, Brescia 14, Bologna, Modena and Treviso 11 and Varese 10). Almost 46% of Bergamo's exports go to the Eurozone, 16% are shipped to non-Euro European countries, while America and Asia acquire around 10% of the total. Bergamo boasts a positive balance of trade towards all these economic areas - the only significant deficit is with China.

03.

Prime province esportatrici italiane,
2013, mld €

Main Italian provinces for export,
2013, € bln



BERGAMO VANTA UNA **LEADERSHIP** IN ITALIA NELL'EXPORT **IN 5 SETTORI INDUSTRIALI**

Bergamo è leader, in Italia, per l'export nella Chimica (1.778 mln di Euro, 2° posto in Italia per valore), nell'industria della Gomma e delle materie plastiche (1.135 mln di Euro 4° posto), negli Apparecchi elettrici (916 mln, 5° posto), nelle Macchine e impianti (3.407 mln, 5° posto), nei Metalli e prodotti in metallo (2.014 mln, 5° posto). Ma detiene primati anche nei Prodotti in legno (312 mln, 6° posto) e nei Mezzi di trasporto (1.101 mln, 9° posto).

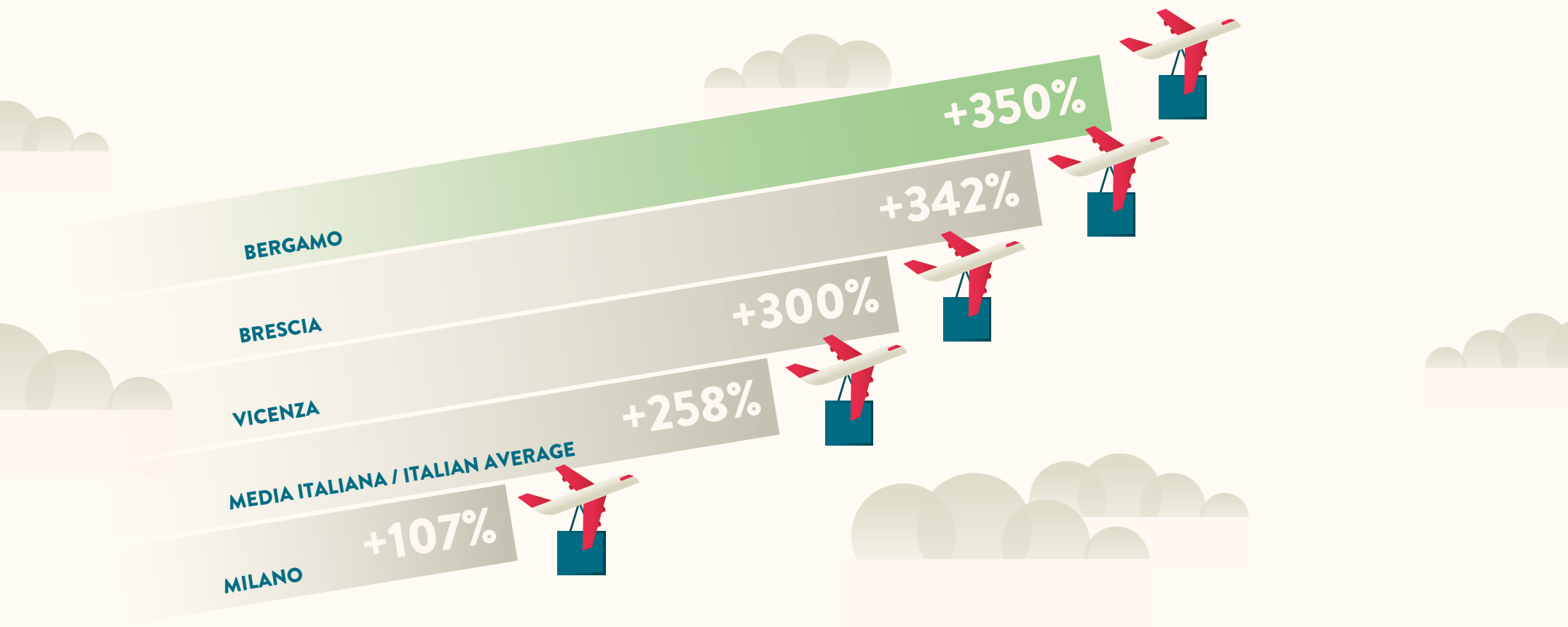
BERGAMO BOASTS **LEADERSHIP** IN ITALIAN EXPORT **IN 5 INDUSTRIAL SECTORS**

In Italy, Bergamo is the leading exporter in the chemicals sector (€ 1,778 mln, while it is in 2nd place in Italy in terms of value), in the rubber and plastics industry (€ 1,135 mln, 4th place), in electrical appliances (916 mln, 5th place) in machinery and industrial plants (3,407 mln, 5th place) in metals and metal products (2,014 mln, 5th place). However, it holds top positions also in wood products (312 mln, 6th place) and means of transport (1,101 mln, 9th place).

04.

Posizione di Bergamo in Italia per esportazioni nei settori industriali, 2013, mld €

Ranking of Bergamo in Italy by industrial sectors exports, 2013, € bln



BERGAMO CONSOLIDA LA PROPRIA **VOCAZIONE** **ALL'EXPORT**

Nell'ultimo ventennio (1991 – 2013), Bergamo ha più che quadruplicato le sue esportazioni, in valore, (+350%, da 2,9 mld di Euro a 13,1), passando dalla 9° posizione italiana alla quinta. Nello stesso periodo Brescia cresceva del 342% (da 3,1 a 13,7), Vicenza del 300% (da 3,9 a 15,6 mld di Euro), Treviso del 275%, Varese del 241%, Modena del 245%, Milano e Torino, le prime due province esportatrici italiane, rispettivamente del 107% e del 131%. L'Italia, nel suo complesso, è passata da 104,4 a 373,8 miliardi: +258%.

BERGAMO CONSOLIDATES ITS **EXPORT SPECIALIZATION**

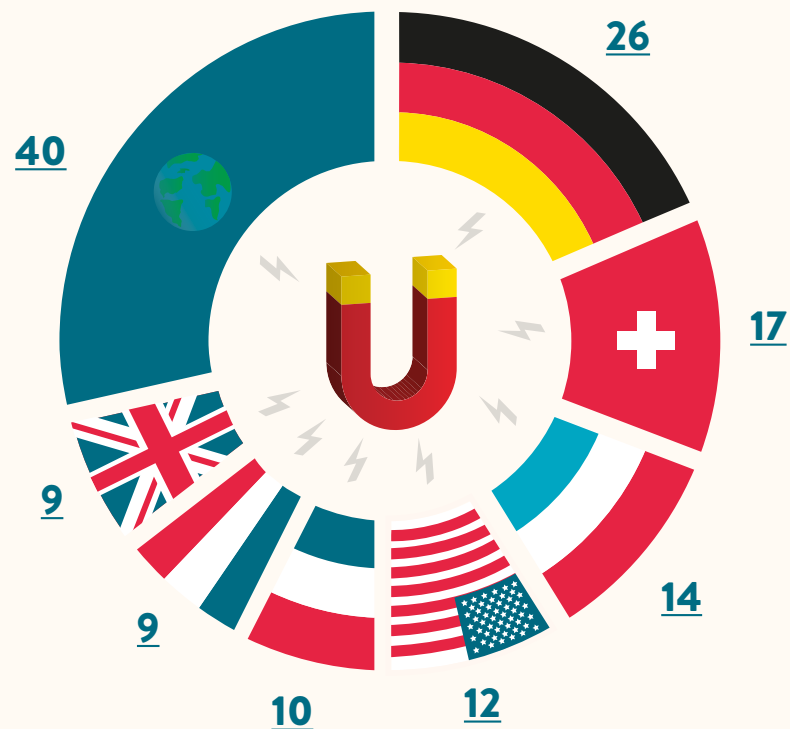
Over the last two decades (1991 - 2013), Bergamo has more than quadrupled its export value, (+350%, from € 2.9 bln to 13.1), moving up from the 9th place in Italy to the fifth. In the same period, Brescia increased by 342% (from 3.1 to 13.7), Vicenza by 300% (from € 3.9 bln to 15.6), Treviso by 275%, Varese by 241%, Modena by 245%, Milan and Turin, the top two Italian exporting provinces, respectively by 107% and 131%. Italy, as a whole, went from 104.4 to 373.8 billion: +258%.

05.

Trend dell'export 1991 – 2013 (Δ%)

Export trend 1991 - 2013 (Δ%)

FONTE / SOURCE | ISTAT



BERGAMO, IERI COME OGGI, È UNA DELLE **PROVINCE PIÙ ATTRATTIVE** PER GLI **INVESTIMENTI INDUSTRIALI ESTERI**

Sono 137 le attività industriali che in provincia di Bergamo sono controllate da imprese straniere, danno lavoro a oltre 14 mila persone, equivalenti all'8,7% dell'occupazione nell'industria manifatturiera.

Il numero delle imprese straniere sale a 207 qualora si considerino quelle che operano nei servizi ad alta intensità di conoscenza. La significativa presenza di insediamenti esteri è una caratteristica del sistema economico bergamasco fin dalla prima rivoluzione industriale.

BERGAMO IS STILL ONE OF THE **MOST ATTRACTIVE PROVINCES** AS REGARDS **FOREIGN INDUSTRIAL INVESTMENTS**

137 industrial plants in the province of Bergamo are managed by foreign companies employing 14 thousand workers, the equivalent of 8.7% of those employed in the manufacturing industry.

The number of foreign companies rises to 207 if we consider those operating in the specialized Knowledge Intensive Services. The significant presence of foreign firms has been a feature of Bergamo's economic system since the first Industrial Revolution.

06.

Bergamo - Industrie controllate da imprese estere per Paese, 2015

Bergamo - Industrial firms owned by foreign companies by Country, 2015

FONTE / SOURCE | Confindustria Bergamo
su dati/on data from Bureau van Dijk



BERGAMO MANIFATTURA GLOBALE

Il 4,5% delle industrie manifatturiere bergamasche (società di capitale) controlla (per quote sopra il 50%) stabilimenti all'estero: in Lombardia lo fanno il 3,6% delle imprese manifatturiere, mentre la media italiana è del 2,5%. Si tratta di 252 imprese con headquarters a Bergamo e presenti, con 733 unità produttive, in 70 paesi: dagli Usa (94 stabilimenti) alla Gran Bretagna (62) alla Germania (43) a paesi in rapida crescita come Brasile (43) e Cina (27). A dimostrazione che la vocazione globale delle imprese bergamasche non è una delocalizzazione legata ai bassi costi (tanto che quelle stesse imprese occupano a Bergamo 25mila addetti), ma è piuttosto frutto della ricerca di nuovi clienti affluenti.

BERGAMO'S GLOBAL MANUFACTURING INDUSTRY

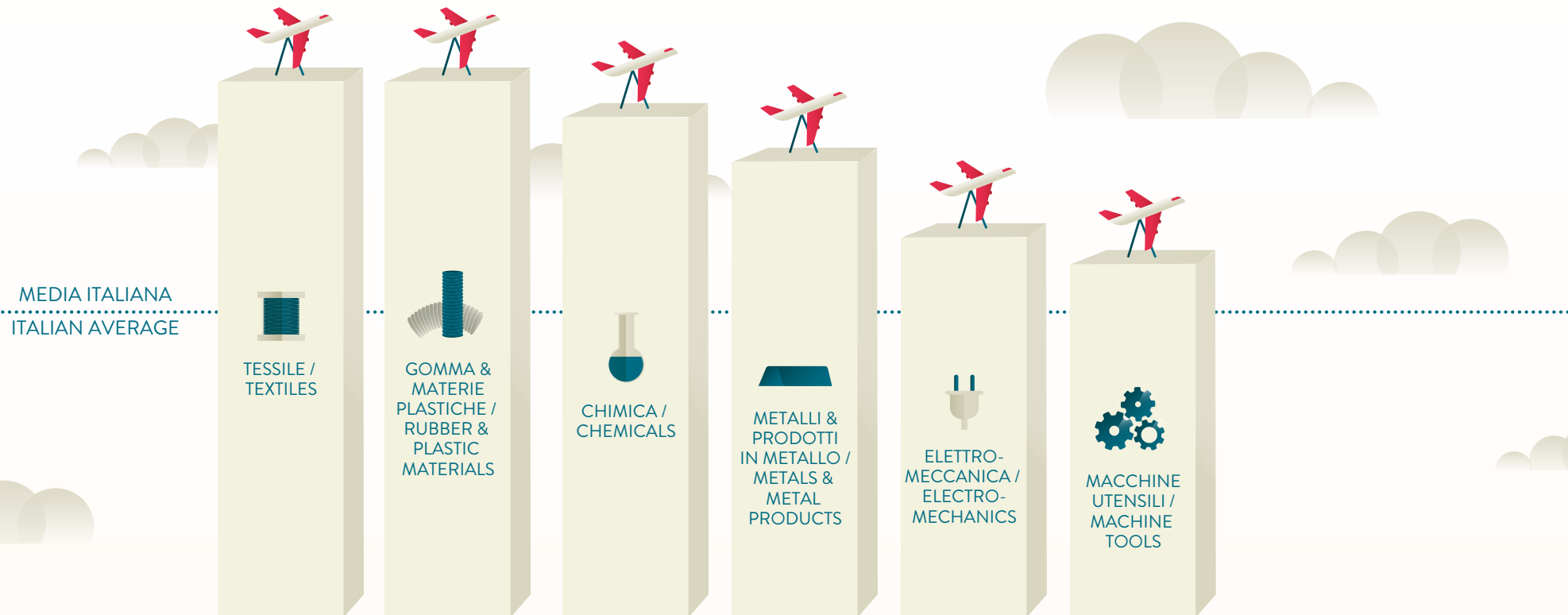
4.5% of Bergamo's manufacturing industries controls (with more than 50% of shares) establishments overseas: in Lombardy 3.6% of manufacturing companies do so, while the Italian average is 2.5%. These 252 companies, with headquarters in Bergamo, are present in 70 countries with 733 production units: from the USA (94 establishments) to Great Britain (62) to Germany (43) to rapidly developing countries such as Brazil (43) and China (27). This proves that Bergamo companies' global strategy is not delocalization linked to cost-cutting (these same companies employ 25 thousand workers in Bergamo), but is rather the result of searching for new affluent clients.

07.

Stabilimenti all'estero, per Paese, controllate da industrie di Bergamo, 2015

Industrial plants owned by firms of Bergamo by Country, 2015

FONTE / SOURCE | Confindustria Bergamo
su dati/on data from Bureau van Dijk



LA FORZA DELL'EXPORT DI BERGAMO

Il tessile esporta in percentuale quasi il doppio della media italiana, la gomma/materie plastiche 1,8 volte, la chimica 1,7, la metallurgia 1,6, l'elettromeccanica 1,4 e le macchine utensili 1,3. La competitività internazionale è supportata dalla rete di subfornitura in assoluto più attrezzata d'Italia.

THE STRENGTH OF BERGAMO'S EXPORT

In terms of percentage the textile sector exports nearly the double of the Italian average, rubber-plastic materials 1.8, chemicals 1.7, metallurgy 1.6, and electromechanics 1.4% and machine tools 1.3%. The International competitiveness is supported by the most equipped subcontracting Italian network of firms.

08.

Export per settori (%) a Bergamo
vs export per settori (%) in Italia,
2013

Export by sector (%) of Bergamo
vs export by sector (%) of Italy, 2013

FONTE / SOURCE | Confindustria Bergamo
su dati/on data from ISTAT

BERGAMO
30,7%



UE
28,3%



LA SPECIALIZZAZIONE DI BERGAMO È LA **MANIFATTURA INNOVATIVA**

A Bergamo la manifattura di medio-alto livello tecnologico occupa il 30,7% degli addetti, un valore superiore a quello della media Ue a 27, pari al 28,3% (anche se inferiore a quello della Germania: 45%). Si tratta evidentemente di una specializzazione consolidata, visto che il numero di occupati in queste attività è cresciuto, negli ultimi 10 anni, dell'1,4%. Con evidenti benefici non solo economici, ma sociali. Perché “la mobilità sociale – come ricorda Gianfelice Rocca – è maggiore (e la disuguaglianza minore) dove l'innovazione incrementale è al centro del modello di sviluppo. In sostanza, dove è maggiore la presenza dei settori medium-tech”.

BERGAMO'S SPECIALIZATION IS IN **INNOVATIVE MANUFACTURING**

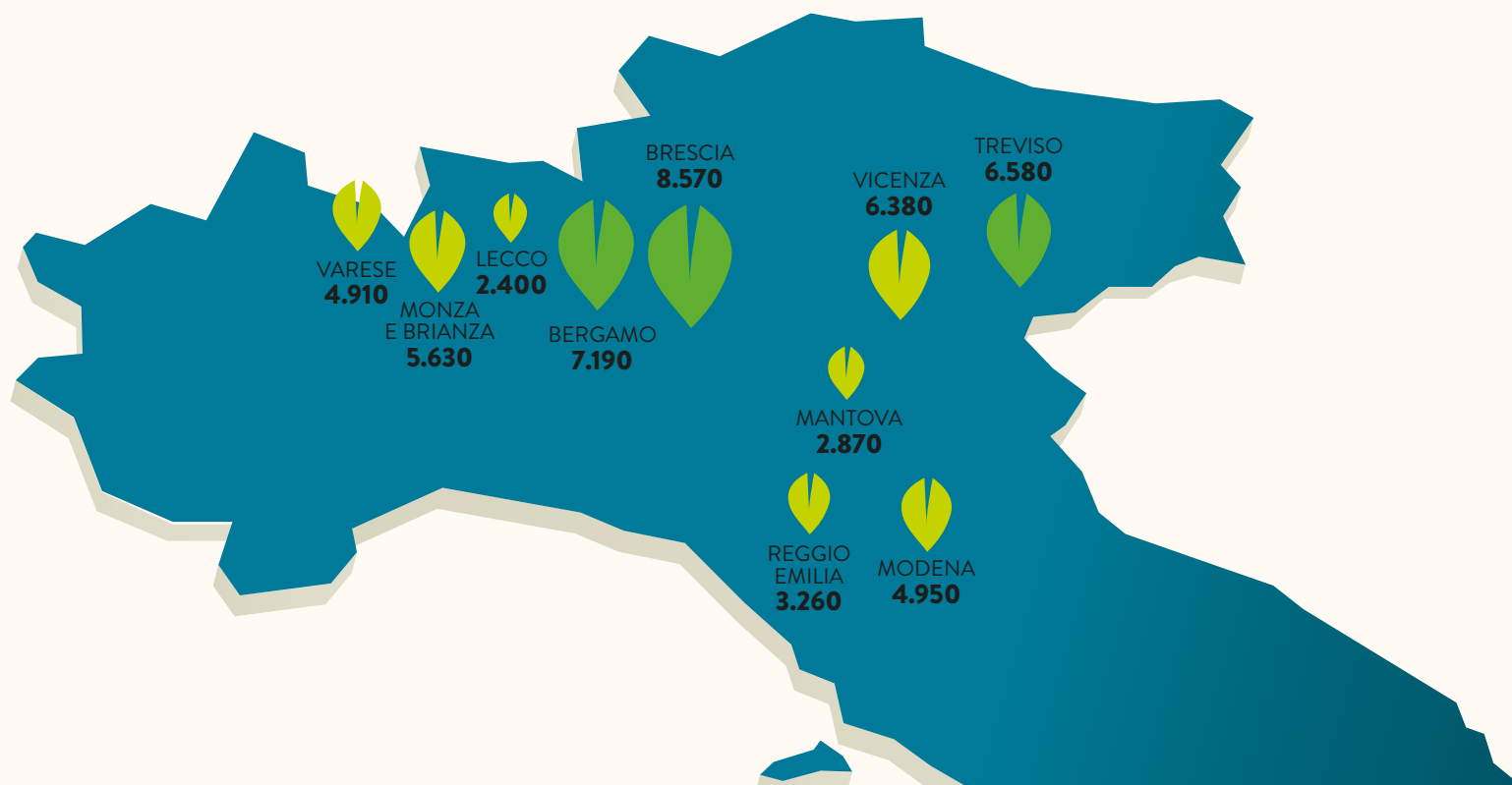
In Bergamo, medium-high level technological manufacturing employs 30.7% of workers. This is greater than the EU-27 average, equal to 28.3% (although less than Germany's 45%). This is clearly a consolidated specialization, since the number employed in these businesses has grown over the past ten years by 1.4%. The benefits are evident and are not just economic, but also social. This is because “there is greater social mobility (and less inequality) – as Gianfelice Rocca reminds us - where increasing innovation is at the centre of the development model. Basically, where there are more medium-tech sectors”.

09.

Bergamo - Occupati nella manifattura di livello tecnologico medio-alto (%), 2013

Bergamo - Persons employed in high and medium technology manufacturing (%), 2013

FONTE / SOURCE | Confindustria Bergamo
su dati/on data from ISTAT



BERGAMO GUIDA LA **MANIFATTURA GREEN** D'ITALIA

Tra le prime 10 province manifatturiere italiane (Brescia, Bergamo, Vicenza, Monza e Brianza, Treviso, Modena, Varese, Reggio Emilia, Mantova, Lecco) Bergamo è seconda per numero di imprese che investono green: sono 7.190 (il 23,4% del totale) le aziende che hanno investito nel periodo 2008-2013 e/o prevedevano di farlo nel 2014, in prodotti e tecnologie per la sostenibilità ambientale.

BERGAMO AS LEADER OF ITALY'S **GREEN MANUFACTURING INDUSTRY**

Among the top 10 Italian manufacturing provinces (Brescia, Bergamo, Vicenza, Monza and Brianza, Treviso, Modena, Varese, Reggio Emilia, Mantova, Lecco), Bergamo is the second most important in terms of the number of companies making green investments: In the 2008-2013 period, 7,190 (23.4% of the total) companies have invested and/or intend to do so in 2014 in products and technologies for environmental sustainability.

10.

Aziende che hanno conferito (2008/2013) e/o programmato (2014) investimenti in prodotti e tecnologie per la sostenibilità ambientale

Firms which have made (2008/2013) and/or scheduled (2014) investments in products and technologies for environmental sustainability

FONTE / SOURCE | Fondazione Symbola, Unioncamere, GREENITALY 2014

www.fondazioneedison.it

www.confindustriabergamo.it

www.symbola.net

Progetto grafico / Graphic Design

marimo *brandlife designers*